

**RCasa
&Design**

interior design

Accordare dipinti e sculture con il contesto non è semplice, ma si può cominciare evitando alcuni errori. Ad esempio appendere un quadro sopra il divano



GALLERIA IN SALOTTO
Nella foto grande, arte e arredamento in un loft. In alto, una casa di Milano firmata dallo studio Vudafieri Saverino Partners: alla parete, opere di Annika Larsson, Rudolf Stingel e Mario Milizia. Qui sopra, un'abitazione di Bressanone dello stesso studio

Soluzioni ad arte

FABRIZIO FILOSA

Quasi fosse un nuovo comandamento, ormai non si può fare a meno di avere in casa un certo numero di opere d'arte, che sia per passione, per imitare le riviste d'arredamento o solo per investimento (dal 2004 al 2012 il giro d'affari dell'arte mondiale è aumentato del 564 per cento). Ma inserire un quadro, una fotografia, una scultura in un'abitazione non è facile. Il rischio è di creare dissonanze estetiche che si preferirebbe non vedere. Quali regole si possono seguire per scegliere le opere in sintonia con la fisionomia e il mood della propria casa? Come accostare quadri di epoche e stili differenti e armonizzarli con mobili e tappeti senza produrre uno straziante effetto Disneyland?

Facendo affidamento su un minimo di gusto personale (o su quello del proprio architetto) e su un paio di suggerimenti è possibile creare un'abitazione valorizzata dall'arte anche se non si ha alcuna competenza. E senza spendere cifre shock. Tiziano Vudafieri, 56 anni, architetto dello studio milanese Vudafieri Saverino Partners, ha progettato numerose abitazioni fondendo arte (di cui è collezionista), architettura e arredamento. «Ho fatto case di grandi collezionisti, gente con un Damien Hirst sul camino e un Anish Kapoor in ingresso, ma anche abitazioni con opere di giovani artisti con quotazioni abbordabili». Ma a chi vuole iniziare a comprare arte senza svenarsi, magari con il solo scopo di decorare casa, che cosa consiglia? «Nell'allestimento direi di privilegiare i contrasti all'omogeneità», continua Vudafieri. «Per esempio accostare un quadro figurativo a un astratto monocromo, e mai abbinare il colore del divano a quello del quadro. Quanto al divano, è bello appendergli un quadro sopra, ma quando ci si siede non lo si vede: pensiamo a quali sono gli angoli dimenticati, quali porzioni di muro vuote potrebbero ospitare un'opera. Se però si è interessati più alla decorazione, ci sono soluzioni economiche: basta intelaiare un pezzo di tessuto di Gio Pon-

Se le opere sono importanti possono diventare il punto di partenza per un progetto che cerchi di valorizzarle

ti o un rettangolo di carta da parati, oppure incollarlo sul muro, l'effetto è assicurato». È il caso di ricordare che di solito un quadro è un oggetto egocentrico, che vive anche da solo. Dunque capita di dover partire dall'opera, se è bella o se ci piace molto, perché dominerà l'ambiente a prescindere dall'arredamento. Lo conferma il designer e architetto Ferruccio Laviani: «Mi hanno chiesto spesso progetti di interior design per valorizzare una o più opere d'arte. In questi casi è l'ambiente a ruotare intorno all'opera. Per esempio si fa in modo che lo sguardo si focalizzi sul quadro: mi è capitato di dover dare risalto a un'opera di Anselm Kiefer. L'ho messa nell'ingresso creando una sorta di cono visuale che convogliava lo sguardo al quadro».

Il punto è che di frequente manca, da parte dei committenti, la conoscenza dell'arte (quando non il gusto). In questi casi è preziosa la consulenza di gallerie come il Fondaco di Roma, che ha da poco compiuto dieci anni di attività. Le due titolari, le architetto Francesca Romana Marino e Flora Ricordi, offrono un servizio di assistenza completa: «L'interazione tra arte e arredamento è il nostro lavoro: proponiamo le opere, facciamo consulenza di interior design e collaboriamo con l'architetto incaricato di sistemare la casa», spiegano. «Con molti lavoriamo su commissione: se ci chiedono un'opera di determinate dimensioni e colori a puro scopo decorativo, noi abbiamo gli artisti che la realizzano. Purtroppo sono pochi i pittori che si piegano a queste esigenze, eppure lavorare su commissione è tutt'altro che disdicevole, ce lo insegna la storia dell'arte. Comunque, che si parta dalla casa oppure dall'opera il nostro obiettivo è ottenere il mood che il committente richiede in un determinato ambiente: allegro, meditativo, evocativo... In altre parole, creiamo emozioni con l'arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI
STILI DI VITA
SONO
QUI



13-16 SETTEMBRE 2014.
SCOPRI, INCONTRI, CRESCI.

Il grande progetto di Fiera Milano dedicato alla persona e agli stili di vita rinnova agli operatori professionali il suo appuntamento con accoglienza italiana, gusti e target internazionali.



HOMI
HOMIMILANO.COM